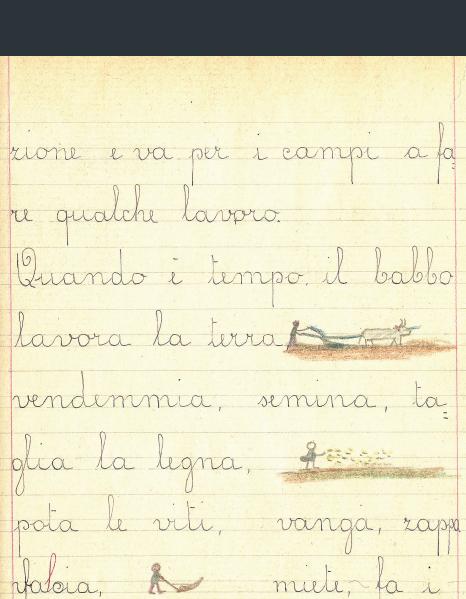
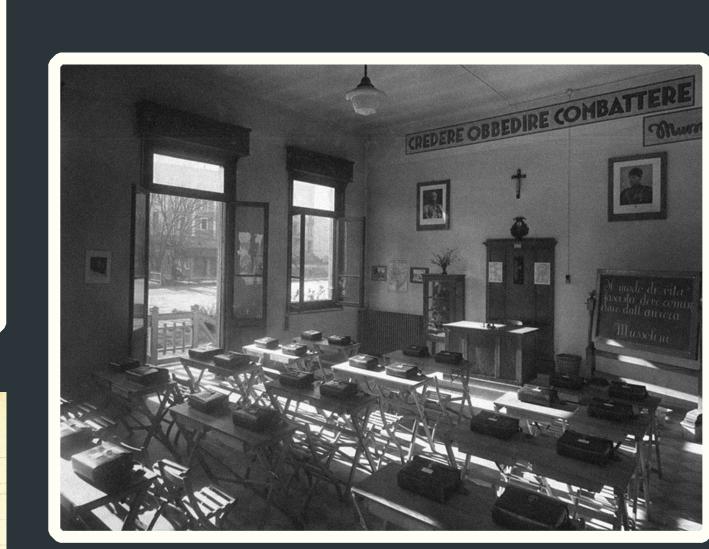


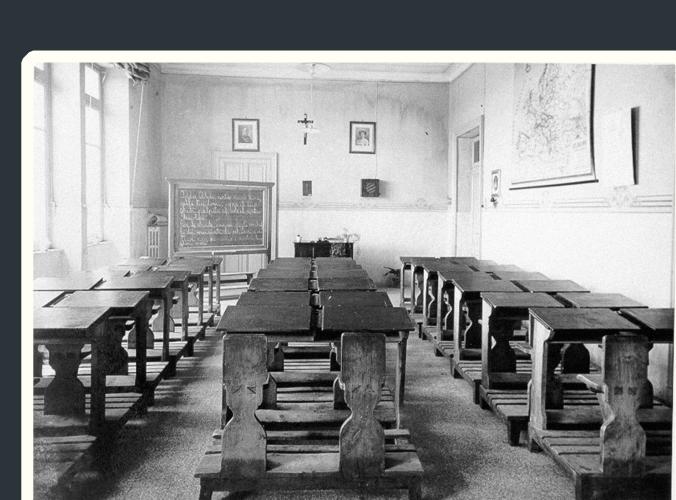
La mia famiglia.

Il babbo, la mamma il
nonno due fratelli e tre
sorelle copongono la mia
famiglia. Il capo della fa
miglia è il babbo che lavore
sempre per noi.

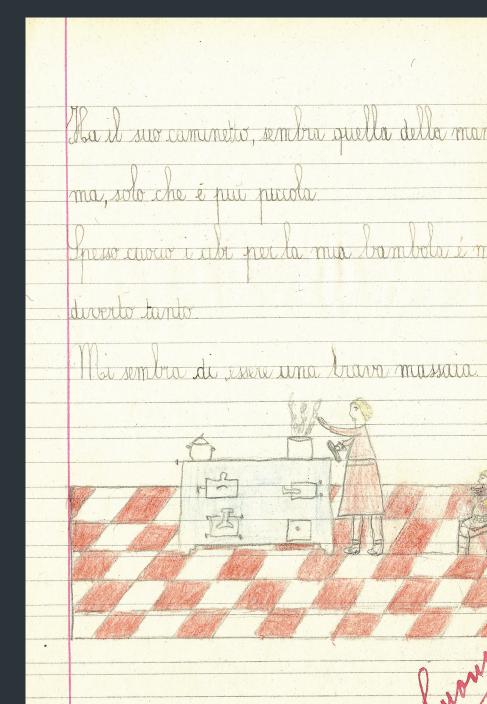
Ulla mattina si abra presto
e scinde nella stalla a gover
narina i buoi; poi fa cole

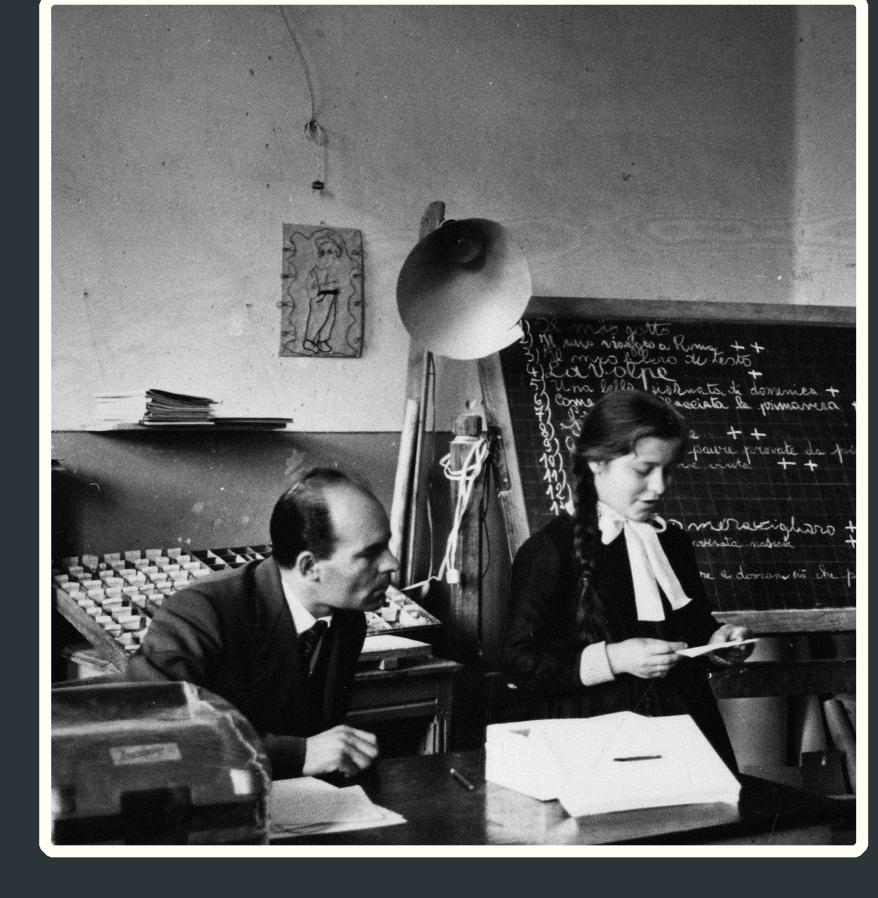




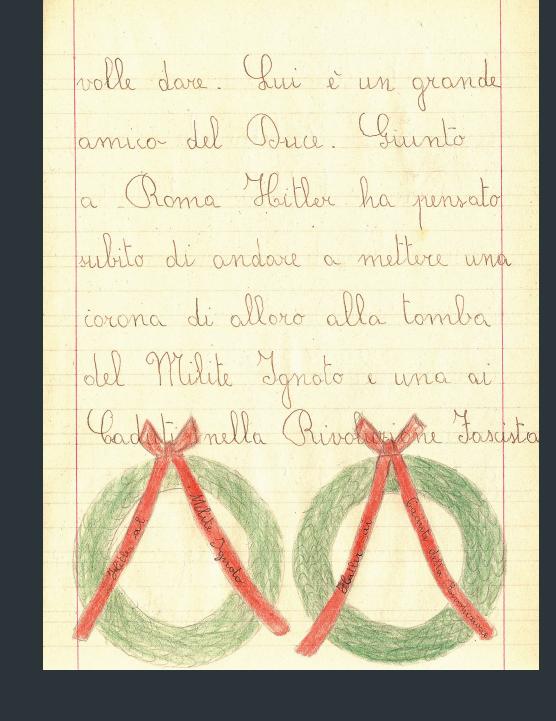


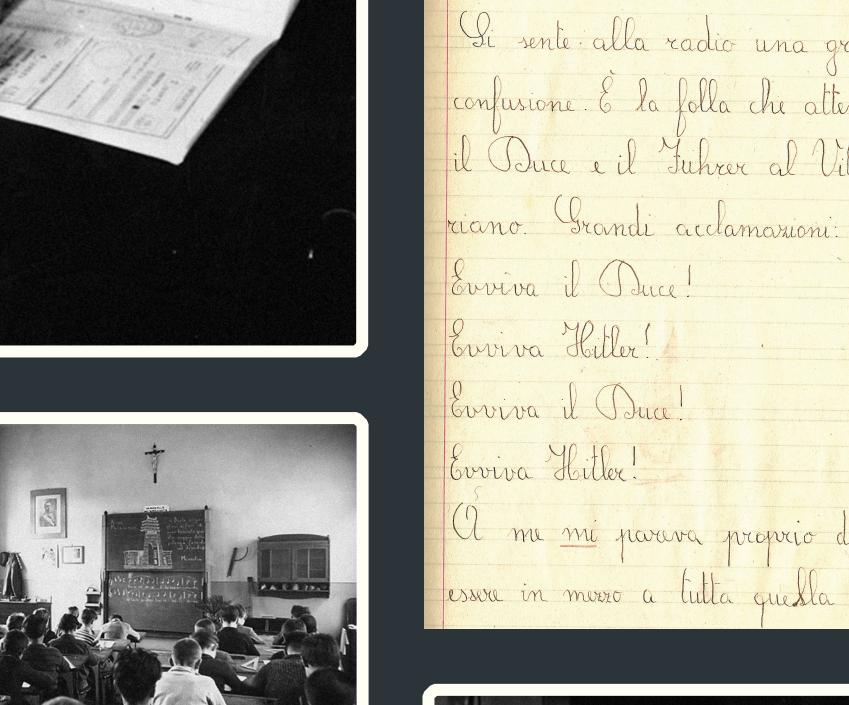


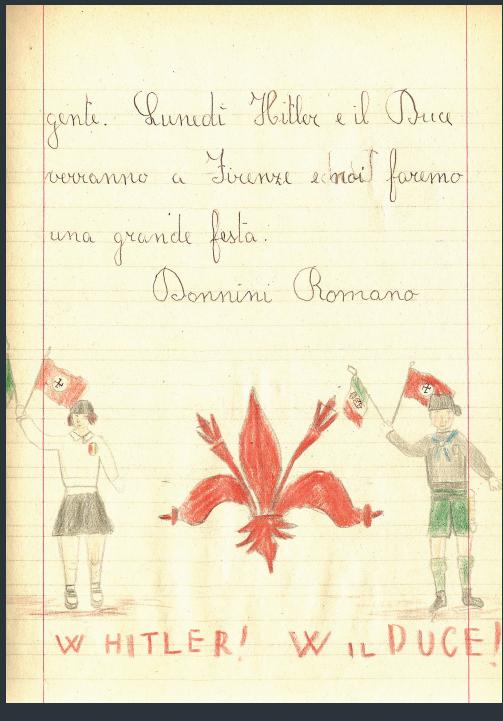














Le fotografie sono state gentilmente concesse dalla Fototeca storica dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica di Firenze

LE LEGGI DELLA SCUOLA ITALIANA NEGLI ANNI DEI QUADERNI DI SCUOLA

(1861-200)

1859 Legge Casati

Istituisce la scuola elementare "inferiore" obbligatoria, costituita da una prima e da una seconda classe, e la scuola elementare "superiore" costituita dalle classi terza e quarta; la scuola elementare è interamente gestita dai Comuni.

1877 Legge Coppino

Eleva a cinque anni la durata della scuola elementare e introduce l'obbligo scolastico nel primo triennio, concedendo sussidi ai Comuni coi bilanci al di sotto di una determinata soglia e defininendo inoltre le sanzioni per i genitori degli studenti che non adempiono a tale obbligo, al fine di arginare l'elevato tasso di evasione e di abbandono scolastici riscontrati nel corso di alcune inchieste precedenti; tale riforma contribuì in buona misura alla progressiva diminuzione dell'analfabetismo in Italia.

1904 Legge Orlando

Prolunga l'obbligo scolastico fino al dodicesimo anno di età, prevedendo l'istituzione di un corso popolare (formato dalle classi quinta e sesta) e impone ai Comuni di istituire scuole almeno fino alla quarta classe, elargendo sovvenzioni alle amministrazioni con bilanci modesti

1911 Legge Daneo Credaro

Rende la scuola elementare - fino ad allora gestita dai Comuni - un servizio statale, ponendo a carico dello Stato il pagamento degli stipendi dei maestri elementari, così da poter disciplinare l'obbligo in modo più vigoroso anche in quelle realtà locali molto disagiate in cui i bilanci comunali non avevano consentito, in precedenza, una corretta organizzazione della scuola.

1923 Riforma Gentile

Prevede cinque anni di scuola elementare, uguale per tutti, frequentata da tutti gli aventi diritto; la scuola elementare è preceduta da un grado preparatorio di tre anni (scuola materna) e seguita da "corso triennale di integramento" con le classi sesta, settima e ottava, con diversi sbocchi, seguito a sua volta dalla scuola media superiore, di tre anni per il liceo classico, di quattro per il liceo scientifico, di tre o quattro anni per i corsi superiori dell'istituto tecnico e dell'istituto magistrale; la riforma portava l'obbligo di studio a 14 anni.

1928 Testo Unico n. 577

Riordina l'istruzione elementare, suddividendola in grado inferiore di 3 anni e in grado superiore di 2 anni, con un esame di passaggio fra i due gradi, e istituisce la scuola di avviamento professionale al posto dei corsi post-elementari e la scuola complementare.

1939 Carta della Scuola

Introduce per la prima volta una scuola media, triennale, unificando i corsi inferiori di licei, istituti tecnici e istituti magistrali, pur lasciando permanere un secondo canale, costituito dalla scuola di avviamento professionale. A causa dello scoppio della Seconda guerra mondiale, non venne mai applicata.

